

CARLO DE MARCO

Carlo De Marco è nato a Castrovillari, (CS) l'11 aprile 1929.

Ha frequentato a Roma il Liceo Giulio Cesare e ha conseguito la maturità classica nel 1945, riportando nell'esame finale una votazione di 9/10 in ciascuna materia.

Ha conseguito la Laurea in Medicina e Chirurgia nella Università di Roma nel 1951, con 110/110 e lode, discutendo la tesi con il Prof. Guido Vernoni, Direttore dell'Istituto di Patologia Generale.

Non ha esercitato la professione medica, dedicandosi esclusivamente alla ricerca.

Negli anni 1952-53 è stato Assistente Volontario nell'Istituto di Patologia Generale, nel 1953 si è trasferito all'Istituto di Chimica Biologica, diretto dal Prof. Alessandro Rossi Fanelli, dove è stato prima Assistente Volontario, poi Straordinario e Ordinario fino al 1967.

Nel 1956 -957 ha lavorato come borsista del CNR presso il Laboratoire de Chimie Biologique de la Faculté des Sciences della Università di Parigi, diretto dal Prof. Claude Fromageot.

Nel 1958 ha conseguito la Libera Docenza in Chimica Biologica e nel 1961 la Libera Docenza in Biochimica Applicata.

Dal 1960 al 1967 stato Professore Incaricato di Chimica Biologica a Roma, Modena, Camerino, Cagliari.

Nel 1967 è stato *ternato* con voto unanime al 1° posto nel concorso alla Cattedra di Chimica Biologica bandito dalla Università di Cagliari, ed ha ricoperto quella Cattedra nella Facoltà di Medicina dal dicembre 1967 all'ottobre 1974,

A Cagliari ha insegnato anche nella Facoltà di Farmacia, nella quale ha ottenuto modifiche di statuto e la attivazione degli insegnamenti di Biologia Molecolare e di Metodologie Biochimiche.

Sulle Cattedre di Chimica Biologica e di Biochimica Applicata attivate in quel periodo a Cagliari nelle Facoltà di Scienze e di Farmacia, su quella di Chimica di Medicina, si sono avvicendati suoi allievi come Carlo Crifò, Chiara Cini – oggi Ordinari a Roma, alla Sapienza- ed Augusto Rinaldi, che lo aveva seguito a Cagliari come borsista nel 1968, ed è stato poi Direttore dell'Istituto fino alla sua prematura scomparsa nel .

Nella Università di Cagliari, per l'intervento del Prof. De Marco, si sono succeduti altri Colleghi della Scuola Biochimica romana, come Anna Giartosio, Dina Cocco,

Francesca Riva, Alessandro Finazzi-Agrò, Bruno Giardina, Paolo Sarti, Massimo Castagnola.

Nel 1974 il Prof. De Marco è stato chiamato con voto unanime dalla Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali della Università di Roma –oggi Università La Sapienza – a ricoprire la I^a Cattedra di Chimica Biologica, che ha tenuto per gli anni 74/75 e 75/76.

Con decorrenza 1° novembre 1976 è stato poi chiamato con voto unanime dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia quale titolare di Chimica Biologica, ruolo che ha tenuto fino al suo collocamento a riposo.

Nell'ottobre 1981 è stato eletto Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia, e poi confermato per i due trienni successivi, fino all'ottobre 1990.

Durante la presidenza del Prof. De Marco la Facoltà Medica romana, costituita nel 1981 da 281 Professori – 174 Ordinari e 57 Incaricati – ha avuto un incremento esponenziale ed un sovvertimento dei ruoli: alla fine del 1990 il Consiglio di Facoltà contava ben 744 componenti – 189 Ordinari e 555 Associati.

Nel 1985 il Prof. De Marco ha posto la sua candidatura a Rettore della Sapienza, e su 1895 votanti ha ottenemuto 519 voti, a fronte dei 1063 del candidato vincitore, il Rettore uscente Prof. Antonio Ruberti.

Nella tornata successiva, nel 1987, il Prof. De Marco ha riproposto la propria candidatura al rettorato: si è giunti al ballottaggio con il Prof. Talamo, Preside di Magistero, risultato eletto con 1100 voti a fronte dei 1076 di De Marco

Negli anni 1977, 79, 80, 82, 84 ha insegnato Biochimica nella Università Nazionale Somala a Mogadiscio.

Dal 1985 al 1988 è stato Direttore della Scuola di Specializzazione per Medici Laboratoristi.

Negli anni dal 1991/92 al 1996/97 è stato Direttore del Dipartimento di Scienze Biochimiche della Università La Sapienza.

Negli anni '70 ha fatto parte della Commissione permanente per la revisione della Farmacopea Europea, negli anni '80 della Commissione Consultiva del Ministero della Sanità per i Prodotti Dietetici e per la prima infanzia, della Commissione per la revisione delle Specialità Medicinali, negli anni 1990 - 1991 è stato Presidente del Comitato Tecnico- Scientifico di consultazione per il Centro Pilota Difesa Mare del Ministero della Marina Mercantile.

Dal 1989 al 1994 è stato Presidente del Consiglio Scientifico del Centro di Studi per gli Acidi Nucleici del CNR.

Nel 1983 è stato nominato Socio Onorario della Accademia Lancisiana.

Nello stesso anno, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione è stato nominato Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Nel 1985 gli è stata conferita la Medaglia d'Oro al merito della Sanità Pubblica.

Nel 1986 la Medaglia d'Oro quale Benemerito della Scuola, della Cultura e dell'Arte.

Nel 1989 il Pericle d'Oro del Circolo Ellade, dedicato alla Medicina.

Nello stesso anno è stato nominato Socio Onorario dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria.

Nel 1992, gli è stata conferita da Scicalabria e Scientiacalabria, la Medaglia d'Oro Piria per la attività scientifica.

Nel 2003 è stato nominato Socio Onorario della Società Italiana di Biochimica, cui era iscritto fin dai primi anni della vita accademica.

Nel 2009 gli è stato conferito dalla Società Italiana di Farmacologia il Premio Galeno

Nel 2004, anno in cui è stato collocato a riposo, su proposta unanime della Facoltà di Medicina, è stato nominato Professore Emerito di Biochimica.

Nella attività di ricerca tematiche iniziali sono state la separazione e la caratterizzazione di emoglobine e mioglobine umane. Nei primi anni '50 nell'Istituto di Chimica Biologica di Roma si dava inizio a quelle ricerche sulle emoproteine che sono state punto di eccellenza della Scuola Biochimica Romana, e che hanno portato a considerare la emoglobina una "molecola romana". Il Prof. De Marco ha collaborato a quegli studi per molti aspetti pionieristici anche per la utilizzazione di metodiche di nuova concezione.

Negli anni seguenti temi principali sono stati il metabolismo intermedio degli aminoacidi solforati, la separazione e caratterizzazione di sistemi enzimatici da organi animali e da tessuti vegetali, lo studio di modelli non enzimatici volti a chiarire particolari meccanismi di reazione, la capacità di utilizzazione di aminoacidi seleniati nei processi di sintesi proteica in vitro ed in vivo, alcuni aspetti della melanogenesi.

I risultati ottenuti sono riportati in oltre 300 pubblicazioni sulle più importanti riviste nazionali e internazionali, e sono stati comunicati a Congressi Nazionali e Internazionali.

Il primo lavoro pubblicato dal Prof. De Marco risale al 1949, quando ancora allievo interno in Patologia Generale ha collaborato ad uno studio sulla attività di sostanze sinergiche con la vitamina C in cavie poste dieta scorbutigena.

L'ultimo lavoro, svolto in collaborazione con ricercatori della Università del Kentucky, su ratti transgenici modello del Morbo di Huntington, porta la data del 2009.

Nel 1961, su invito del Prof. Introzzi, il Prof. De Marco ha redatto il capitolo "Le Emoglobine" per il Trattato Italiano di Medicina Interna, aggiornato poi nel 1973.

Nel 1987 è stato invitato a compilare la voce "Selenio" per la Enciclopedia Medica Italiana edita dalla USES, di Firenze.

Nel 1973 ha compilato per la Società Editrice Universo un testo sui "Principi di Metodologia Biochimica", che ha avuto diverse ristampe, e che è stato per oltre un decennio un riferimento di base per gli studenti di Medicina, Scienze e Farmacia in quasi tutte le sedi universitarie; nel 2009, in collaborazione con la Prof.ssa Chiara Cini, ne ha curato una riedizione per la casa editrice Piccin

Nel 1975 ha pubblicato per la SEU, in collaborazione con il Prof. D. De Filippo, Chimico della Università di Cagliari, un testo di "Chimica per Medici". Nel 1981 ha pubblicato uno dei Quaderni di Biochimica editi dalla Piccin, dal titolo "Gli aminoacidi solforati e i loro derivati"..

Su problemi di didattica e di pedagogia medica ha svolto relazioni in sedi accademiche e pubblicato alcune riflessioni su temi di attualità.

Pur non avendo mai avuto residenza in Calabria, Carlo De Marco ha sempre conservato stretti legami con la sua Città natale, nella quale ogni anno ha trascorso le ferie estive e altri brevi periodi di riposo e tranquillità, dapprima con i nonni ed i genitori poi con i figli e i nipoti, nella contrada Le Vigne, località

storica di villeggiatura dei Castrovillaresi, in una modesta proprietà poi lasciatagli dal padre.